

3 Mar. 2004

**GLI INDUSTRIALI**

# Nuove tecnologie Donne in ritardo

di **DAMIANA VERUCCI**

«IL SENSO di questo convegno è dare valore ai talenti femminili in un campo come quello dell'Ict che è strategico per la nostra economia». Con queste parole l'assessore alle pari opportunità del Comune capitolino, Mariella Gramaglia, ha aperto il convegno «Donne e nuove tecnologie», che si è svolto ieri nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio. L'iniziativa si è sviluppata nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato il 24 luglio 2003 dal Comune



Mariella Gramaglia

di Roma e dalla UIR, allo scopo di favorire le pari opportunità nell'impresa romana.

«Quando promuoviamo le politiche per superare il divario digitale - ha proseguito la Gramaglia - dobbiamo tener presente anche un ulteriore rischio: quello che le donne restino lontane dalla ricerca, dall'innovazione e dalle nuove tecnologie». Per questo il Comune intende non trascurare la diffusione della cultura informatica tra le donne che non lavorano, e sviluppare con continuità la formazione di quelle che sono già inserite nel settore dell'Ict. «È necessario però - secondo l'assessore - che le donne occupate in questo campo imparino a fare sistema, favorendo così le relazioni negli ambienti aziendali». Ricollegandosi alle parole della Gramaglia, il presidente della Sezione Terziario Avanzato di UIR, Vittorio di Trapani, ha illustrato le fasi del Protocollo d'Intesa e sottolineato come «nel mondo digitale l'ostacolo principale all'esclusione resta pro-

prio l'inadeguata preparazione culturale». Situazione che non riguarda tanto le grandi aziende del settore Ict, dove la percentuale di assunzione delle donne si attesta intorno al 50%, quanto la media e piccola impresa, che registra dati di occupazione al femminile ancora piuttosto bassi. «Bi-

sogna lavorare sui percorsi formativi delle donne dai primi anni di scuola - ha suggerito Francesca Zaiczuk, professoressa di sociologia - perché è nella scuola che spesso si alimenta un tipo di cultura che attribuisce agli uomini

capacità maggiori nelle discipline scientifiche, e alle donne in quelle umanistiche». Il risultato è una scarsa propensione delle donne a frequentare corsi universitari del gruppo ingegneristico (-10% di immatricolate rispetto al 2003), a fronte di un 75% che preferisce lo studio di materie giuridiche ed economico-statistiche. Coloro che approdano nel settore Ict, si trovano subito di fronte alcuni problemi. «La differenza con gli uomini è piuttosto evidente - ha sottolineato la Zaiczuk - le donne continuano a fare molta fatica per conquistare ruoli di prestigio e guadagnano comunque meno degli uomini». Il dott. Abruzzese, che ha preso parte al convegno, ha riportato i risultati di una ricerca effettuata nel settore Ict. «Gli uomini rappresentano il 68% del totale dei lavoratori, contro il 32% delle donne. Per quanto concerne i ruoli direttivi, si registra la tradizionale prevalenza maschile: tra i manager le donne rappresentano il 29,5% contro il 70,5% dei dirigenti uomini».

**Economia**